

Archivio Storico

[ACCEDI](#) [SEGUICI SU](#)

Cerca nell'Archivio storico

Invia

[MILANO](#) [CAMBIA](#)[Home](#) [Opinioni](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Le città](#) [Salute](#) [Scienze](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [27ora](#) [Archivio](#)[<](#) [CULTURA](#) [ARCHIVIO STORICO](#)**CORRIERE DELLA SERA** *it*

MODA I PROTAGONISTI GIOIELLI

La rana di Botero e il «verde aggressivo» dello smeraldo

Sophia Vari ha sempre viaggiato in aereo portando con sé una piccola scatola nera, con dentro della plastilina. Per colpa delle norme di sicurezza, quella scatola, oggi è proibita. Ma così nascevano in volo e al volo le maquettes di future sculture, in attesa di assumere dimensioni spesso monumentali. Da quelle piccole forme ai gioielli il salto fu breve. Uno di quei pezzi diventò una broche d'oro. Da vent'anni Sophia Vari alterna la scultura alla creazione di gioielli e di minaudières (da oggi in mostra alla galleria Contini di Venezia). «Il mio sforzo creativo sarebbe vano senza le mani degli artigiani. Ma occorre tempo per trovare le persone giuste. A Parigi scovai un russo che lavorava per i più importanti gioiellieri. La prima volta che andai da lui con i miei disegni, mi guardò dall'alto in basso e disse no. Poi non ci siamo più lasciati», dice l'artista greca. I suoi gioielli sono in edizione limitata (sei pezzi, più due prove d'artista) e hanno una struttura piena dove lei non innesta pietre. «Talvolta uso le perle, come punto luce. Mi piace inserire un elemento rotondo, come nelle sculture, e usare il marmo, l'ebano, il corallo, il legno. Poi la roccia madre da cui nasce lo smeraldo, di un verde aggressivo». I gioielli sono un continuum con il fare scultura, le opere in bronzo vengono fuse nelle fonderie a Pietrasanta, dove abita buona parte dell'anno con il marito Fernando Botero. Ora è impegnata nell'allestimento di un'altra mostra che si apre il 28 alla Borsa di Genova con una trentina di opere, compresi una serie di acquerelli. Oltre ai suoi gioielli, indossa spesso un girocollo con una ranocchia d'oro. «È il primo gioiello che Fernando mi ha regalato. Un giorno a New York mi sono accorta che era saltata via. Ho messo a soqquadro la casa. Dopo ore, ho visto brillare qualcosa in un angolo. Eccola. D'altronde le rane saltano...». RIPRODUZIONE RISERVATA

Pini Francesca**Pagina 41**

(21 aprile 2012) - Corriere della Sera

Gli otto bronzi di Sophia Vari

The Eight Bronzes of Sophia Vari

Luciano Caprile

L'artista Sophia Vari, greca ma francese d'adozione, con il compagno Fernando Botero passa almeno tre mesi l'anno a Pietrasanta, in Versilia. In coda all'articolo *Le Roi*, una delle opere in arrivo a Genova

Sophia Vari, Greek, is French by adoption. With her companion, Fernando Botero, she spends almost three months a year in Pietrasanta, near Versilia

La Sala delle Grida del Palazzo della Borsa di Genova ospiterà dal 28 aprile al 27 maggio un'importante mostra dell'artista greca Sophia Vari le cui sculture sono state accolte in alcuni dei più prestigiosi spazi pubblici come il Museu de Arte Moderna de São Paulo, il Ludwig Museum di Coblenza, il Palazzo Vecchio di Firenze a cui si aggiungono le opere monumentali esposte, tra l'altro, in piazza Esedra a Roma, in Saint-Germain-des-Prés a Parigi, al Paseo de la Castellana di Madrid e recentemente a Cartagena in Colombia.

La rassegna genovese propone otto imponenti bronzi policromi collocati in questa ampia sala circolare dei primi anni del Novecento, impreziosita da decorazioni di gusto liberty. Ulteriori dodici sculture di medie dimensioni sono invece inserite nelle nicchie periferiche usate un tempo dagli agenti di cambio. Infine cinque tondi, che portano su

The Sala delle Grida (Shouting Hall) of the Palazzo della Borsa (Genoese Stock Market building) will be hosting from April 28 to May 27 an important show by the Greek artist, Sophia Vari. Sophia's sculptures can be found in the most prestigious of museums like the Museu de Arte Moderna in São Paulo Brazil, the Ludwig Museum of Koblenz Germany, and the Palazzo Vecchio in Florence. To these must be added her monumental sculptures exhibited outdoors in, for example, Piazza Esedra in Rome, Saint-Germain-des-Prés in Paris, on the Paseo de la Castellana in Madrid and recently in Cartagena in Colombia. The Genoese show features eight impressive polychrome bronzes set in this ample circular hall, enriched with Art Nouveau decoration, that dates to the first years of the 1900s. An additional twelve sculptures of moderate dimensions are instead inserted in the niches that line the perimeter of the room, which were once used by the stockbrokers. And then there are five cylinders that hold on both their sides watercolors on canvas. These descend slowly from the central portion of the ceiling on wires, offering a suggestive vision of lightness and movement. Sophia Vari accepts the challenge of this environment of "not easy contamination" by presenting forms of a far-off and synthetic anthropomorphic structure fed by the dynamic ascending development of the composing elements. This is seen above all in *Le Roi* and *La Reine* who greet

entrambe le facce degli acquarelli su tela, scendono gradualmente dai fili nella parte centrale del soffitto offrendo una suggestiva visione di leggerezza e di movimento. Sophia Vari accoglie la sfida di questo ambiente di non facile contaminazione presentando forme di lontana e sintetica struttura antropomorfa alimentate da uno sviluppo dinamico ascensionale degli elementi compositivi. Lo dimostrano innanzitutto *Le Roi* e *La Reine* che accolgono i visitatori con la loro articolata struttura dipinta di nero, sottolineata da linee rosse che evidenziano un carattere. Altrimenti è il blu a scandire il movimento armonico della *Danseuse Espagnole* mentre una traccia bianca segna la fuga verso l'alto di *Vent du Sud* e così via. D'altra parte i grandi maestri dell'antichità erano soliti dipingere i marmi per fornire di annotazioni tonali il racconto tridimensionale. Lo stesso concetto vale per le altre sculture in rassegna. Il colore entra poi decisamente in gioco negli aerei acquerelli caratterizzati da una delicata gradualità monocromatica dove la fuga prospettica degli elementi narrativi si risolve in una felice ricerca di profondità. Il catalogo, edito da Skira, contiene anche un capitolo dedicato alle opere di Sophia Vari presenti sulle navi di Costa Crociere, sponsor di questo evento che gode altresì del patrocinio del Comune e della Camera di Commercio di Genova, del Museo Benaki di Atene e della Fondazione Franzoni. 



Il corpo immenso del deserto The Immense Body of the Desert



Come una schiena bruna abbandonata tra le lenzuola, così si incurvano morbide le dune nel deserto di Oman ritratte dall'obiettivo di **Jue Tang**. La sabbia si trasforma in velluto, le linee dell'orizzonte arido in volute nelle quali lasciarsi sprofondare. L'occhio del free-lance – che scuote la testa innervosito nel sentirsi definire "artista" – colma di profonda nostalgia e bellezza i luoghi fotografati. E se sono i luoghi stessi ad emanarle, come lui afferma, è pur vero che è mestiere dell'arte tirarle fuori e fissarle nell'attimo dello scatto.

La terra di Oman è protagonista dei "Taccuini di viaggio", la preview che la galleria Ellequadro dedica a Jue Tang per stuzzicare la curiosità in attesa della più estesa mostra in occasione dell'ottava edizione di Artour-o il MUST a Firenze, dal 1 al 4 marzo. Ciò che rende più personali queste fotografie è l'immediata sensazione di coinvolgimento che si prova nell'osservarle, come se un unico sentimento di appartenenza e amore legasse luoghi e popoli molto differenti e distanti tra loro. Tang nasce nella campagna della provincia di Anhui in Cina, ma studia legge a Shanghai, la città più popolosa al mondo, la capitale economica, finanziaria e commerciale della nuova Cina proiettata a occidente. Giovanissimo, abbandona un prestigioso incarico e una sicura professione per essere libero e più simile a se stesso. Qualche rimpianto? Risponde: "la vita è dura e bisogna essere coraggiosi". Torna in mente l'immagine immensa del deserto, una distesa cangiante di luci e silenzio, e poi lei, minuscola al lato dell'inquadratura, una pianta abbracciata dalla sua ombra. Oggi Tang vive tra Shanghai, Parigi, San Francisco e il resto del mondo, sempre in viaggio con il bagaglio della sua curiosità e una macchina fotografica analogica. Con lui Ellequadro porta a Firenze, tra gli altri, due giovani artisti liguri che si stanno facendo conoscere a livello nazionale: Lino Di Vinci e Maria Pierantoni Giua.

Like a tanned brown back lying in abandon among the sheets, so are the soft curves of the dunes of the desert of Oman, caught by the lense of **Jue Tang**. The sand is transformed into velvet. The lines of the arid horizon become spirals in which you wish to sink. The eye of the free-lancer, who shakes his head, irritated, when he hears himself called "artist", sees a profound nostalgia and beauty in the places he photographs. And though it is the place that emits the image, as he affirms, it is also true that it is part of his trade to find them and pull them out, freezing them in time as he shoots.

The land of Oman is the main character in "Taccuini di viaggio" (Travel Notebooks), a preview that the Gallery Ellequadro is dedicating to Jue Tang to stimulate curiosity, as we await a more extended show on the occasion of the eighth Artour-o, an obligatory stop in Florence from March 1 to 4. What makes these photographs so personal is the immediate sense of being drawn in, which you feel as you observe them. It is almost as if a unique sense of belonging and love ties people and places together even though they are very different and very distant from each other. Tang was born in the countryside, in the province of Anhui in China. But he studies in Shanghai, the world's biggest city and the economic, financial, and commercial capital of the new China projected to the west. At an extremely young age he abandoned a prestigious position and a steady job to be free and true to himself. Some regrets? He answers, "Life is rough, and one must be courageous." And the immense image of the desert comes back to mind. The ever changing extent of light and silence. And then her, so small at the edge of the frame, a plant embraced by her shadow. Today Tang lives between Shanghai, Paris, San Francisco, and the rest of the world. Always traveling with the baggage of his curiosity and an analog camera. Along with him Ellequadro is bringing two young Ligurian artists to Florence, Lino Di Vinci and Maria Pierantoni Giua who are making a name for themselves at national level.

Francesca Traverso



LA MOSTRA ❖ Al Palazzo della Borsa visibile fino al 27 maggio "Le armoniche evoluzioni della forma"

Sophia Vari: «Le mie sculture?

Uomini, donne moderni giganti»

L'artista moglie di Fernando Botero: «Siamo uniti anche dalla passione per l'arte. Quando fai quello che ami non ti stanchi»

ELIANA QUATTRINI

«Il Re e la Regina sono nati per una scacchiera». Lui è alto tre metri e dieci e pesa seicento chili. Lei è alta solo tre metri e pesa un po' meno. Sono le due statue monumentali che salutano chi entra a visitare la mostra di **Sophia Vari** "Le armoniche evoluzioni della forma", curata da Luciano Caprile e in esposizione nel Palazzo della Borsa fino al 27 maggio (dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 19, ingresso libero). È promossa dalla Fondazione Franzoni di Genova e dal Museo Benaki di Atene, con il patrocinio di Regione Liguria, Comune, Provincia e Camera di Commercio di Genova e con il supporto di **Costa Crociere**, per cui l'artista greca ha realizzato diverse opere. All'inaugurazione c'era anche il marito Fernando Botero.

Che genere di scacchiera aveva in mente?

«Un parco con macchine elettriche per muovere ogni pezzo e fare vere partite. Tutto gigante. Ma costava troppo, il progetto è stato abbandonato, così mi sono fermata al re e la regina, perfetti da mettere all'ingresso di una mostra».

Dipinge anche.

«Ho iniziato a 18 anni solo con la

pittura. Ma sembravano i disegni di una scultrice. Essendo nata in Grecia, ho sempre visto intorno a me tanta scultura e poca pittura, che ho poi scoperto a Parigi. Mi interessavano i volumi di Piero della Francesca ed ero totalmente figurativa, classica. Poi sono rimasta affascinata dalla composizione e sono passata alla scultura. Astratta, ma con il rispetto della figura umana. Umanizzo la geometria».

Perché dipinge il bronzo?

«Magari fosse un'idea mia. Anche le statue del Partenone erano colorate. Sono molto barocca, metto tanti volumi nelle mie sculture. Però poi, in un secondo tempo, mi anima un sentimento zen e vorrei tutto pulito, essenziale. Sono contraddittoria. Allora, subito mi lascio andare e poi con il colore scelgo i tratti che rivelano il movimento. In questo modo limito il mio istinto eccessivo e segnalo l'essenziale».

Come si controllano le proporzioni di una scultura monumentale?

«Si comincia con un bozzetto piccolo, che dà la libertà di muovere i volumi a piacimento. Poi se ne fa uno più grande. A quel punto lascio tempo. Niente è più importante del tempo. Se decidi subito non vedi i difetti. Aiuta

molto lo specchio, che mostra l'immagine al contrario. Ma il tempo è il più terribile specchio che esista. Ho distrutto tanti bozzetti in questa fase. Monumentalità non vuole dire fare una scultura grande, è solo il rapporto fra i volumi che la produce, anche in un'opera piccola. Per fare un Re o una Regina occorre un'armatura di quattro metri. È come fare una casa, così mi faccio aiutare, come anche a mettere la creta. Si può ancora correggere. Aiuta molto il pantografo».

C'erano sue opere sulla Costa Concordia?

«No, non ce n'erano. Il progetto della Costa di creare dei veri e propri musei sulle navi è meraviglioso».

Suo marito fa il suo lavoro. Ne parlate?

«Giorno e notte. È bellissimo. Ne discutiamo continuamente. Fernando Botero ha un mondo, uno stile suo, tutto diverso dal mio, ma entrambi cerchiamo la qualità. Parliamo della tecnica, andiamo alle mostre, viviamo soprattutto a Pietrasanta e Montecarlo, vicino alle fonderie. È una vera passione. Non esiste domenica, non esiste vacanza. Quando fai quello che ami non ti stanchi mai. Per Fernando è lo stesso».



La scelta
del bronzo
colorato

A cura
di Luciano
Caprile

Sophia Vari accanto ad una sua scultura al Palazzo della Borsa. Sopra: l'artista con il marito Fernando Botero, all'inaugurazione



Sophia Vari:

sculture in mostra



Don Claudio Paolucci
e Sophia Vari

Il bronzo abbraccia le rotondità fondendosi nella policromia che regala pienezza e profondità: potrebbe essere questa l'istantanea delle sculture di **Sophia Vari** in esposizione fino al 27 maggio, nella Sala delle Grida di Palazzo della Borsa. Nella scenografia tardo liberty, dominata da una maestosa vetrata circolare raffigurante San Giorgio a cavallo, l'artista greca ha esposto otto sinuosi imponenti bronzi che si intervallano tra i dieci acquerelli, tondi, quasi sospesi nella Sala; le preziose cabine perimetrali usate un tempo dagli agenti di scambio, invece a sorpresa, custodiscono altre dodici sculture di medie dimensioni, anch'esse alimentate da uno sviluppo dinamico ascensionale e da uno slittamento propulsivo degli elementi compositivi. Predomina, nella Sala delle Grida, una coerenza di forme circolari: nella scenografia che ospita la mostra, nei maestosi acquerelli bifrontali e, quasi fosse un prosieguito tematico, nella rotonda fontana di piazza De Ferrari poco distante. Il cerchio viene così esaltato fino a comprendere interamente il concetto di forme arrotondate che, nel caso di **Sophia Vari**, si rifà alla classicità per diventare il suo stile che si struttura in un alternarsi di vuoti e pieni, concavi e convessi, squisitamente riconoscibile, nei volumi e nelle forme. Il colore degli acquerelli sono caratterizzati da delicata gradualità monocromatica, dove la fuga prospettica dei frammenti si risolve in una felice ricerca di profondità: dalla predominante e variabile tonalità gialla di "Vertige" si passa alle declinazioni del blu per "Les ailes perdues" per approdare al rosso rosato di "Feu retenu". Don Claudio Paolucci, presidente della Fondazione Franzoni onlus, (promotore della mostra insieme al Benaki Museum, per questa occasione in partenariato con **Costa Crociere** e Camera di Commercio di Genova) ha spiegato il perché di una simile esposizione di opere d'arte a Genova: "Per dare un respiro mediterraneo alla città attraverso l'essenzialità delle forme, che a

sua volta diventa messaggio che risponde a quanto l'artista desidera proporre: quindi la lettura del bello e del vivere. La scelta della location è stata determinata dal poter centralizzare, in uno spazio che è il centro del vivere, il poter respirare l'opzione del bello e della pace. E' sinergico al nostro correre quotidiano: ci rallenta per poi farci ritornare allo stadio iniziale. Auspicio che la città di Genova viva questo rapporto tra il passato-storia della location e la fatica-lavoro dell'artista." Il critico d'arte, Luciano Caprile, ha spiegato, invece, il percorso secondo cui la mostra delle opere di **Sophia Vari** è stata progettata: "La scelta della Sala delle Grida fa sì che ogni intervento in una simile scenografia possa essere penalizzante per un artista: chi è riuscito ad esaltare la propria arte in un simile contesto mette in luce il fatto che l'opera avesse già un'arte propria. Il futuro è sempre un salto nel passato: **Sophia Vari** ha sublimato le forme classiche anche attraverso la lezione dello scultore ucraino Alexander Archipenko e del rumeno Constantin Brancusi. **Sophia** ha recuperato lo spirito dell'antica tradizione di dipingere la materia per fornire di annotazioni tonali il racconto tridimensionale: le nicchie della Sala delle Grida hanno accolto questi bronzi come delle reliquie. Ci sono poi gli acquerelli tondi: il tondo è stata la scelta per riequilibrare la forma che entra nel ritmo espositivo. Le varie sculture sono messe tra un arco ed un altro: in questi tondi troviamo gli elementi messi in armoniosa profondità come se fosse un collage ideale; gli stessi sono giocati su varie tonalità che accompagnano le opere". Il rischio che si corre, quasi sempre, nell'esposizione di sculture è che le opere vengano modificate dall'ambiente e l'ambiente modificato dai soggetti esposti: la Sala delle Grida è l'eccezione che conferma la regola perché la sinergia tra i due elementi è perfetta. Lo ha ribadito il professore Caprile che ha ricordato, inoltre, che molte opere di **Vari** sono esposte all'interno delle navi da crociera della compagnia Costa. Nel percorso della mostra "Le Roi" e "La Reine" accoglieranno idealmente i visitatori con la loro articolata struttura dipinta di nero e sottolineata, alternativamente e strategicamente, da linee rosse. Il movimento armonico della "Danseuse Espagnole" è scandito dal blu mentre, ad esempio, una traccia bianca indica la fuga verso l'alto di "Vent du Sud". **Sophia Vari** ha ringraziato tutti i presenti ma, in particolar modo, **Costa Crociere** perché consente all'arte di fluttuare nel mare e di raggiungere le persone in un contesto di vacanza e di festa: "Spero che i visitatori sentano l'armonia e la gioia che l'arte può trasmettere" ha detto **Vari**. A proposito dell'emozionarsi dinanzi all'arte, poi, Don Paolucci ha aggiunto: "significa aver recuperato uno spirito che si apre alla realtà del vivere e godere di quanto ancora può innalzare l'Umanità".

Alessia De Pascalis

SEGNALAZIONI- 14/05/2012

Vari a Genova i Giganti in Borsa

Fiorella Minervino
GENOVA



All'entrata della possente sala, decorata un secolo fa da Adolfo Coppedé, due maestose figure nere ricevono i visitatori per invitarli ad ammirare il magico luogo dove un tempo si levavano le grida della borsa, sono il Re e

la Regina, sculture in ferro alte 3 metri, segnate da strisce color del fuoco, che presto rivelano l'origine dell'autrice, l'ateniese Sophia Vari. Come d'obbligo per una cittadina dell'Ellade, entrambe rappresentano un devoto omaggio all'antichità e alla tradizione classica, tuttavia con eloquenti citazioni da maestri storici del '900: Henry Moore, Arp, Brancusi, Archipenko, come soltanto un occhio aduso alle vette della scultura nel passato recente è in grado di affrontare.

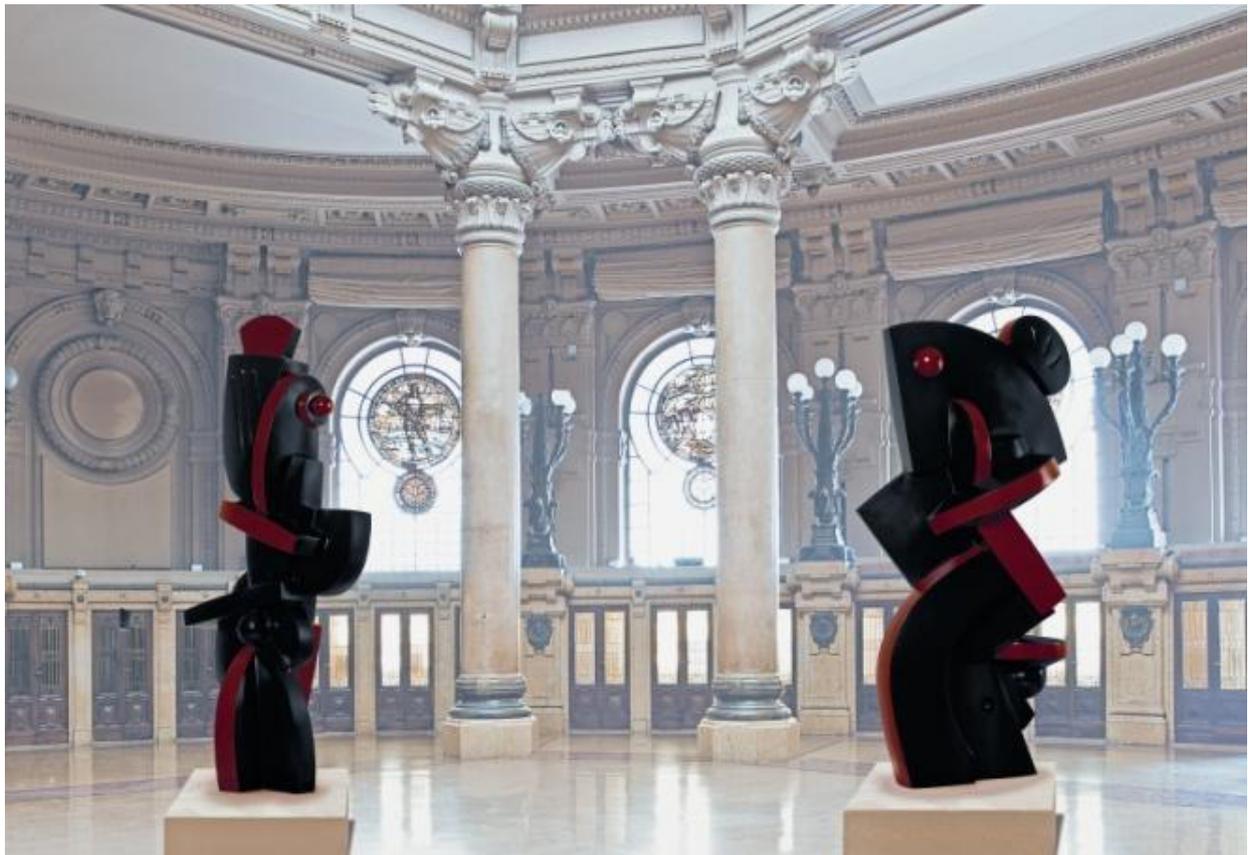
Originale, autentica è la sensibilità che le anima, così come lo sono le suggestive forme antropomorfe che si levano in un inno alla verticalità, nel continuo rinvio fra gli opposti, concavo e convesso, linee rette e curve, un incastro delle forme scomposte e ricomposte così da offrire slancio, anima ed efficacia alle opere regali. Sono otto le colossali sculture che si succedono in cerchio, tutte nere con le linee colorate, rosso o blu o bianco, che ne additano i profili, i caratteri espressivi, i segni eloquenti. Se non manca la citazione ai miti remoti, è però il colore a sottolinearne la provenienza: la Vari infatti ricorda come i marmi greci fossero policromi, colorati per rafforzarne la potenza espressiva, sicché lei ama definirsi «una scultrice che dipinge».

Poco più in là ecco imporsi la dinamica «ballerina spagnola» del '94: pare avanzare a passo di flamenco, mentre il blu ne sottolinea la vitalità. Se L'homme qui marche 2007, vuole nel titolo ricordare Giacometti, non presenta nulla delle superfici scabre del maestro di stampa, è tutto un vitale succedersi di forme curve, dalle strisce bianche, che ne accentuano lo slancio del passo. Seguono 12 sculture dalle dimensioni medie, sapientemente inserite dal curatore della mostra Luciano Caprile nelle cabine che furono degli agenti di cambio. Qui la luce esalta le forme e aggiunge seduzione a opere monocrome come Minotauro e Nascita.

SOPHIA VARI, LE ARMONICHE EVOLUZIONI DELLA FORMA
GENOVA Palazzo della Borsa
Fino al 27 maggio

Tutte le evoluzioni di Sophia

La nuova mostra della scultrice e pittrice greca
al Palazzo della Borsa di Genova.



Arte

Giovedì 26 Aprile 2012

Evoluzioni d'artista. Grandi installazioni in bronzo che sembrano riprodurre morbidi antropomorfismi, sculture e acquarelli su tela che scendono fluttuando dal soffitto della Sala delle Grida del Palazzo della Borsa di Genova. Questo lo scenario di *Armoniche evoluzioni della forma*, nuova mostra della scultrice e pittrice greca Sophia Vari, in scena dal 28 aprile fino al 27 maggio.

Un esempio di vita dedicata all'arte - bastano un esordio a 16 anni e un matrimonio con Fernando Botero? - oggi celebrata con un'esposizione promossa tra gli altri dalla Fondazione Franzoni di Genova e dal Museo Benaki di Atene, con il supporto di Costa Crociere.

How to: *Armoniche evoluzioni della forma*, Palazzo della Borsa, Genova, dal 28 aprile al 27 maggio

Marta Stella



Genova, 27 aprile 2012

genova.mentelocale.it

Genova. Sophia Vari: le armoniche evoluzioni della forma. La mostra a Palazzo della Borsa

Opere di scultura e pittura che dialogano con l'architettura liberty. Tra arte classica e contemporanea. Dal 28 aprile al 27 maggio

di Chiara Pieri

Da sabato 28 aprile a domenica 27 maggio presso la Sala delle Grida di Palazzo della Borsa è allestita la mostra dell'artista greca Sophia Vari, *Le armoniche evoluzioni della forma*, a cura di Luciano Caprile. Sophia Vari è una scultrice e pittrice di fama internazionale, che ha esposto in diversi spazi in tutto il mondo, dal Brasile a Parigi, dagli Stati Uniti ad Atene, passando per la Grecia e la Spagna. Sue sono molte delle opere presenti a bordo delle navi di Costa Crociere. Nella sua vita privata è stata anche compagna di Fernando Botero.

L'esposizione presenta otto imponenti bronzi policromi, disposti nella sala circolare e dodici sculture di medie dimensioni, inserite nelle cabine un tempo usate dagli agenti di cambio. A fare da corollario alle sculture, dieci acquarelli su tela che fluttuano dall'alto, come installazioni pittoriche aeree.

«La mostra è stata una scommessa» ha detto Luciano Caprile, «perché per qualsiasi artista sarebbe difficile far interagire la propria arte in uno spazio così complesso, come la Sala delle Grida, dove echeggia l'architettura tardo liberty. L'esposizione però dimostra che Sophia Vari ha vinto la sfida, riuscendo a far dialogare le sue sculture con l'ambiente circostante».

I bronzi di Sophia Vari, sintetiche figure antropomorfe, richiamano nella loro sinuosità e nel loro colore le sculture dell'antichità, quando vigeva la consuetudine di dipingere il marmo per fornirgli un più deciso carattere. «Sophia si ritrova a interpretare il proprio tempo avvalendosi dei suggerimenti e delle emozioni evocate da un passato più o meno remoto, filtrate dalle personale sensibilità» aggiunge Caprile.

Ognuna delle sculture di Sophia Vari, oltre alla particolare forma, ha una colorazione diversa. Se *Le Roi* e *La Reine*, poste all'ingresso della sala delle Grida, accolgono il visitatore con tracciati rossi, la *Danseuse Espagnole* è scandita dal blu, mentre *Vent du Sud* è caratterizzata dal bianco. Il colore è fondamentale anche negli acquarelli, in cui la fuga prospettica dei frammenti si risolve in una ricerca di profondità, dal giallo di *Vertige*, al blu di *Les ailes perdues*, fino al rosso di *Feu Retenu*.

martedì 1 maggio 2012 - 10:00

L'arte di Sophia Vari a Genova... e su Costa Fascinosa!

Dopo l'anteprima dei Vasi Venini realizzati da grandi artisti italiani esposti in occasione del Salone del Mobile di Milano, adesso un altro nome per Genova e per Costa Fascinosa: **Sophia Vari**. Scultrice e pittrice di fama internazionale, nella sua vita privata è stata anche compagna di Fernando Botero, Sophia Vari ha esposto in diversi e prestigiosi spazi in tutto il mondo, dal Brasile a Parigi, dagli Stati Uniti ad Atene, passando per la Grecia e la Spagna.

Adesso **Genova**, nella Sala delle Grida del **Palazzo della Borsa**, accoglie l'importante mostra dell'artista greca: "**Sophia Vari: le armoniche evoluzioni della forma**". La mostra è a cura di Luciano Caprile e promossa dalla Fondazione Franzoni di Genova e dal Museo Benaki di Atene, con il patrocinio di Regione Liguria, Comune di Genova, **e con il supporto di Costa Crociere, da sempre legata al mondo dell'arte.**

L'esposizione presenta **otto imponenti bronzi** policromi allestiti ritmicamente nell'ampio spazio circolare, **dodici sculture** di medie dimensioni inserite nelle cabine un tempo usate dagli agenti di cambio; infine a bilanciare i pesi delle sculture, fluttuano dall'alto, **dieci acquarelli** su tela, trasformati in installazioni pittoriche aeree.

I bronzi sinuosi di Sophia Vari hanno forme alimentate da uno sviluppo dinamico ascensoriale e da uno slittamento propulsivo degli elementi compositivi.

"La mostra è stata una scommessa" ha detto **Luciano Caprile** (primo nella foto sopra), "perché per qualsiasi artista sarebbe difficile far interagire la propria arte in uno spazio così complesso, come la Sala delle Grida, dove echeggia l'architettura tardo liberty. L'esposizione però dimostra che **Sophia Vari ha vinto la sfida**, riuscendo a far dialogare le sue sculture con l'ambiente circostante".

La mostra è già aperta **dal martedì alla domenica fino al 27 maggio 2012** a Palazzo della Borsa in via XX Settembre 44 con i seguenti orari: dalle ore 10.00 alle ore 19.00, ingresso libero, chiuso il lunedì.

Costa è da sempre legata anche ai **valori del "suo" territorio genovese** e ad artisti che con la compagnia hanno un legame speciale. Sophia Vari ha infatti realizzato per Costa Crociere dipinti e opere monumentali fra le più ammirate della collezione d'arte presente a bordo della sua flotta, due delle quali, **sculture di rara bellezza, per Costa Fascinosa**.

Ecco cosa ne dice **Pier Luigi Foschi**:

"Quel che desidero è prendere volumi e forme e umanizzarle nello spazio". Questa è l'aspirazione di Sophia Vari rivelata a Costa Crociere anni fa quando le fu proposto di creare opere per le navi Costa. Penso che sia una splendida analogia quella tra la filosofia artistica della Vari e quella di Costa Crociere, che ricerca ugualmente volumi e forme per umanizzarle sui mari di tutto il mondo. Dopo Costa Luminosa e Costa Deliziosa, che ospitano dipinti e sculture di Sophia Vari, **anche Costa Fascinosa, l'astro nascente della nostra flotta che celebra il fascino e i suoi culti, in servizio da maggio 2012, sarà arricchita da opere dell'artista greca**. Due sculture dal perfetto equilibrio fra volumi e colori che esaltano la bellezza. Queste opere, assieme alle altre di grandi artisti contemporanei, compongono una straordinaria collezione che Costa Crociere ha realizzato nel tempo a bordo delle navi. **Una galleria d'arte unica al mondo, visitata ogni anno da oltre un milione di passeggeri** che scelgono Costa Crociere per una vacanza indimenticabile. Costa Crociere, fra i più grandi collezionisti d'arte in Europa, non poteva quindi mancare all'appuntamento che celebra Sophia Vari a Genova, città da sempre sede della Compagnia. **L'arte accompagna infatti l'evoluzione del design e dell'arredo della flotta Costa da oltre 60 anni**. Sono convinto che la nave, come una mostra d'arte, sia un castello incantato e che una crociera Costa sia un sogno che inizia salendo a bordo: un viaggio in una dimensione affascinante, un mondo parallelo che scivola leggero sul mare. **La stessa suggestione che si ha ammirando le opere di Sophia Vari**.

Carissimi amici, sulle 14 navi Costa, sono installate e ambientate opere d'arte moderna e contemporanea realizzate tutte su **progetti originali che definiscono il carattere di ciascuna**, affiancando le ricche collezioni di antiquariato e design. Ogni nave evoca una diversa dimensione ispirata ad un tema portante indicato dagli architetti e dagli interior designers.

Costa Fascinosa è un omaggio al fascino e alla bellezza, un ambizioso progetto artistico a cura di Casagrande&Recalcati che **ospiterà a bordo 329 opere originali di artisti noti ed emergenti ai quali è stata data la massima libertà di interpretazione del tema e 6.987 multipli**.

Non siete curiosi di ammirarli dal vivo?

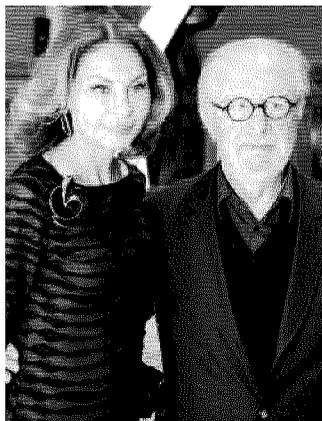
L'arte

Anche Fernando Botero all'inaugurazione della mostra della compagna **Sophia Vari**

In Borsa è questione di forma

QUESTIONE di forme. Quelle tendenti alla sfericità in Fernando Botero, pittore e scultore che nella dilatazione degli spazi umani ha segnato una poetica oggi vista, ammirata e non raramente imitata. E quelle di **Sophia Vari**, sua compagna di vita e d'arte, scultrice, che ieri nella Sala delle Grida della Borsa ha inaugurato la personale (appunto *Le armoniche evoluzioni della forma*) dedicatagli dalla Fondazione Franzoni e da **Costa Crociere**.

Bronzi corposi e materici, tendenti all'alto, in un moto



Sophia Vari con Botero

verticale (tanto quanto Botero ama la gravità, in una giullaresca e felicemente naïf umanità obesa): all'apertura della mostra, curata dal critico Luciano Caprile, con il presidente della Fondazione, don Claudio Paolucci (sacerdote dagli spiccati interessi per l'arte barocca, in questo caso aperto al contemporaneo) c'erano entrambi, Fernando e Sophia, nel sontuoso corredo architettonico della Borsa genovese (1907-1912, crepuscolo del Liberty), ulteriore esemplare taglie forti.

(s. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





COSÌ BOTERO BRINDA AL SUCCESSO DELLA MOGLIE

APRE oggi al Palazzo della Borsa in via Venti Settembre la prima mostra genovese dell'artista greca **Sophia Vari**, "Le armoniche evoluzioni della forma" in corso fino al 27 maggio a cura di Luciano Caprile, promossa tra gli altri da **Costa Crociere** e dalla Fondazione Franzoni.

Otto grandi sculture e alcuni dipinti trasformano la Sala delle Grida in una gigantesca installazione ieratica. Anche le nicchie laterali sono illuminate correttamente e contengono una quindicina di sculture in bronzo dipinto e marmo di Carrara. Chi è **Sophia Vari**? Le sue opere, dal carattere monumentale, riassumono la cultura internazionale con cui è cresciuta: «Sophia non rinnega le origini greche, e come facevano gli scultori ellenici dipinge i suoi bronzi per trasmettere sentimento» spiega Caprile. Altre opere invece sembrano citazioni della lezione dei maestri del Novecento con cui è entrata in contatto, da Henry Moore conosciuto alla fine degli anni '60 a Jean Arp. Nessun riferimento al marito Fernando Botero, eppure i due sono insieme ormai da tanto tempo. Sophia

con dolcezza ricorda quando l'ha conosciuto e il primo incontro a cena, secondo il copione più romantico. E a proposito di una figura che potrebbe risultare ingombrante l'artista rivela: «Fernando mi ha considerata subito al suo livello. Fra noi c'è molto rispetto». Ma soprattutto un grande amore, verrebbe da aggiungere, visto che ieri, nel corso dell'inaugurazione, il celebre pittore e scultore è comparso a sorpresa per brindare con la moglie.

Intanto le opere di madame Botero fanno parte della collezione di **Costa Crociere**. L'amministratore Pier Luigi Foschi, è un suo fan, tanto da averla voluta anche sulla prossima nave, la Costa Deliziosa che sarà varata a maggio. Certo l'idea di avere le proprie opere su un museo galleggiante è un'idea allettante. Ma le controindicazioni ci sono. Un esempio? La collezione a bordo della Concordia. «Non sappiamo cosa potremo recuperare» spiega Foschi «certo i dipinti sono perduti per sempre».

Sopra: Fernando Botero con Sophia Levi, foto studio Leoni.

ROBERTA OLCESE

WEEKEND.ARTE

*Jacopo Bassano tiene famiglia*

Di familismo si può parlare anche in pittura, ma in questo caso siamo di fronte a botteghe con padri e figli che lavorano fianco a fianco, come nel caso dei Bassano (Jacopo, capostipite, e poi Francesco e Leandro). Una mostra a Palazzo Nicolosio Lomellino di Genova ha riunito dipinti eccezionali che ampliano la nostra visione sia sulle opere che sulla committenza. In particolare il ritrovamento in una collezione genovese di un famoso ciclo (quello degli *Elementi*) permette di confrontare il padre con il figlio Leandro, che eseguì i dipinti dell'*Acqua* e della *Terra* (qui sopra l'allegoria con l'apparizione di Cibele e i due leoni sullo sfondo), di cui fece anche una replica, ora al Walters Museum di Baltimora. Dal 27.

Scultrice in proprio

Sophia Vari ha una storia autonoma rispetto al marito Fernando Botero. Certo in comune hanno le stesse fonderie di Pietrasanta, che realizzano i loro bronzi, ma Sophia lavora in modo diverso i volumi di queste sue strutture (a fianco). L'artista porterà nella Sala delle Grida alla Borsa di Genova opere monumentali, e poi altre di medie dimensioni e acquerelli. La mostra è a cura della Fondazione Franzoni e del museo Benaki di Atene, con il supporto di **Costa Crociere**. Dal 28.

*Berlino città aperta e la sua Biennale*

La VII Biennale di Berlino è all'insegna della guerrilla art, e il direttore (l'artista polacco Artur Zmijewski) punta sul radicalismo delle scelte condivise dalla curatrice, la connazionale Joanna Warsza. Primo segno, l'emissione di un francobollo dedicato allo Stato della Palestina (disponibile negli uffici postali tedeschi), in cui l'artista Jarrar raffigura un uccellino e un fiore. Epicentro delle iniziative è il KW Institut for Contemporary Art, ma tutta la città è coinvolta, con i suoi principali musei (Martin Gropius Bau e Berlinische Galerie), fondazioni e, naturalmente, gallerie aperte fino a sera. Dal 27.

*Quell'Urlo che squarciò la fine dell'800*

Quel viso contratto nell'urlo muto mise fine alle atmosfere paradisiache dell'Impressionismo. Munch ne dipinse quattro versioni (la più celebre del 1893 fu anche rubata due volte dal museo di Oslo). Il pastello su tavola del 1895 va in asta da Sotheby's a New York (il 2 maggio), e la stima è di 80 milioni di dollari. Cifra che servirà al proprietario dell'opera (Petter Olszen) per costruire un nuovo museo a Hvitsten, in Norvegia. In mostra dal 27 aprile.

87

Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

Liguria

Arte: a Genova i bronzi dipinti di Sophia Vari

Artista greca, compagna di Botero, espone al Palazzo della Borsa

27 aprile, 13:24

(ANSA) - GENOVA, 27 APR - Sculture monumentali, in bronzo dipinto, che "recuperano lo spirito degli antichi maestri greci" per esprimerlo in chiave futurista: questo sono le opere dell'artista greca Sophia Vari, che da domani, 28 aprile, fino al 27 maggio espone al Palazzo della Borsa di Genova. La mostra propone 8 imponenti bronzi policromi e altre 12 sculture in marmo nello stile proprio della scultrice greca. "Le armoniche evoluzioni della forme" e' il titolo della rassegna. Proposti anche grandi tondi e una decina di acquerelli su tela appesi al soffitto, denominati "installazioni pittoriche aeree".(ANSA).



EDITORI DAL 1791

Cerca: [Cerca](#)

- + HOMEPAGE
- + LINK
- + CHI SIAMO
- + ISTITUZIONI
- + PUBBLICITA'
- + CONTATTI

- + Prossimi Eventi
- + Archivio Eventi
- + Artisti e opere
- + News
- + Ristoranti / Hotel
- + Homepage

Sophia Vari

Le Armoniche Evoluzioni della Forma

GENOVA
dal 27 Aprile 2012 al 27 Maggio 2012

La Sala delle Grida del Palazzo della Borsa di Genova, significativo esempio di architettura dei primi anni del Novecento, accoglie un'importante mostra dell'artista greca Sophia Vari. Sophia Vari raccoglie la sfida di dialogare con un ambiente fortemente caratterizzato e impreziosito da decorazioni tardo liberty, inserendo le sue sculture di lontana e sintetica struttura antropomorfa. Otto imponenti bronzi policromi saranno allestiti ritmicamente nell'ampio spazio circolare, dodici sculture di medie dimensioni verranno inserite nelle cabine un tempo usate dagli agenti di cambio; infine a bilanciare i pesi delle sculture, fluttueranno dall'alto, dieci acquarelli su tela, trasformati in installazioni pittoriche aeree.

I bronzi sinuosi di Sophia Vari hanno forme alimentate da uno sviluppo dinamico ascensionale e da uno slittamento propulsivo degli elementi compositivi.

Le Roi e La Reine accoglieranno idealmente i visitatori con la loro articolata struttura dipinta di nero e sottolineata alternativamente e strategicamente da linee rosse che evidenziano un carattere, citazione delle sculture dell'antichità dove vigeva la consuetudine di dipingere i marmi per fornire di annotazioni tonali il racconto tridimensionale. Il movimento armonico della Danseuse Espagnole è scandito dal blu, mentre una traccia bianca indica la fuga verso l'alto di Vent du Sud. E così via.

Lo stesso concetto si ritrova anche nelle altre forme conservate e impreziosite nelle celle perimetrali.

Il colore entra decisamente in gioco negli acquerelli di delicata gradualità monocromatica, dove la fuga prospettica dei frammenti si risolve in una felice ricerca di profondità: dalla predominante e variabile tonalità gialla di Vertige si passa alle declinazioni del blu per Les ailes perdues e si appropa al rosso rosato di Feu retenu.

La mostra è promossa dalla Fondazione Franzoni di Genova e dal Museo Benaki di Atene, con il patrocinio di Regione Liguria, Comune di Genova, Provincia di Genova e Camera di Commercio di Genova e con il supporto di Costa Crociere, azienda da sempre legata al mondo dell'arte, ai valori del "suo" territorio genovese e ad artisti che con la compagnia hanno un legame speciale. Sophia Vari ha infatti realizzato per Costa Crociere dipinti e opere monumentali fra le più ammirate della collezione d'arte presente a bordo della sua flotta, due delle quali, sculture di rara bellezza, per Costa Fascinosa, nuova ammiraglia in in servizio da maggio 2012.

Il catalogo, edito da Skira, si avvale di un saggio introduttivo di Luciano Caprile e contiene un capitolo dedicato alle opere di Sophia Vari presenti a bordo delle navi Costa Crociere.

Sophia Vari è un'artista apprezzata a livello internazionale. Sue sculture sono state ospitate in spazi prestigiosi quali il Museu de Arte Moderna de São Paulo (1975), la Fundação Gulbenkian di Lisbona (1978 - 1979), il Museo de Arte Contemporaneo di Caracas (1991), il Palazzo Bricherasio di Torino (2000), il Boca Raton of Art in Florida (2001), il Ludwig Museum di Coblenza (2001), il Palazzo Vecchio di Firenze (2002), il Benaki Museum di Atene (2004), a cui si aggiungono le esposizioni di opere monumentali in Piazza del Duomo a Pietrasanta (2003), in Piazza Esedra a Roma (2004), in Saint-Germain-des-Prés a Parigi (2005), nella città di Moncalieri (2006), nei giardini prospicienti il Casino di Montecarlo (2008), al Paseo de la Castellana di Madrid (2011), a Cartagena in Colombia (2011).

28 aprile - 27 maggio 2012

Palazzo della Borsa, Sala delle Grida
Via XX Settembre 44
Genova

da martedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 19.00/lunedì chiuso



Palazzo della Borsa
GENOVA

.. COMMENTI DEGLI UTENTI (0)

.. VIDEO inseriti dagli utenti (0)

Inserisci un commento

Inserisci un video

Immagini dell'evento



Files correlati

bio SOPHIA VARI.doc

Cerca Ristoranti e Hotel

Hotel

Cerca all'estero

Seleziona la regione in cui cerchi un servizio